A SCUOLA DI ORIENTAMENTO

L'orientamento e le attività ad esso relative, hanno subito significativi cambiamenti nei contenuti, negli obiettivi ed anche nei luoghi di erogazione degli interventi.

Un tempo inteso come intervento di sostegno alle decisioni sul futuro scolastico e professionali degli alunni, oggi l'orientamento è considerato un diritto del cittadino di ogni età e in ogni situazione. Esso comprende tutte quelle attività che permettono ad un individuo di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le proprie esperienze di lavoro in coerenza con i personali obiettivi di vita per raggiungere un pieno soddisfacimento personale.

Il tema è presente in maniera decisiva in numerose disposizioni, direttive e circolari ministeriali che hanno richiamato, a riguardo, l'attenzione della scuola essendo, questa, una delle principali agenzie sociali responsabili a formare persone in grado di fare consapevolmente le migliori scelte per la propria vita.

Una prima tappa importante, in questo percorso di evoluzione del concetto di orientamento, è la Direttiva n. 487 del 1997, in cui esso diviene ufficialmente un'attività curriculare e come tale avrà un'azione **formativa** (e non più solo informativa) intrinseca a tutto l'insegnamento. L'art 1 recita infatti: *l'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile*.

Sono quindi i cambiamenti in atto nella società attuale che richiedono alla scuola – e alle altre istituzioni di formazione – la necessità di superare la visione dell'orientamento come intervento saltuario, frammentario e marginale, destinato esclusivamente a studenti prossimi a dover compiere una scelta ed attuato con una metodologia che privilegia, soprattutto, l'informazione (sulla prosecuzione degli studi; sugli sbocchi occupazionali ecc.), o la somministrazione di test attitudinali.
L'orientamento, quindi, non può riferirsi solo ad un breve periodo dell'esistenza, ma deve diventare un'attività che accompagna ogni persona fin dall'infanzia. Si fa strada il concetto di orientamento ***formativo*** legato al processo di *formazione* di ogni persona lungo tutto l'arco della vita e che vive, agisce e partecipa alla società del suo tempo.
Alla luce di queste osservazioni risulta fondamentale anticipare l'intervento orientativo, allargando il target di riferimento e coinvolgendo anche le classi della scuola dell'infanzia e della primaria. Non solo. Le attività, non più a carattere occasionale, devono essere svolte in maniere strutturale e continuativa, integrandole nella didattica. Del resto, interventi di orientamento realizzati solo in prossimità delle fasi critiche hanno dimostrato di non essere sufficienti neanche a rispondere alle esigenze ed alle problematiche legate al fenomeno della dispersione scolastica.

Alla Direttiva di cui sopra sono seguiti ulteriori riferimenti normativi quali nel 2009 la CM n. 43, *'Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita'* in cui, rafforzando i contenuti già espressi dalla Direttiva n. 487, si ribadisce come queste affermazioni debbano diventare prassi ordinaria e consolidata dell'azione educativa in ogni livello di istruzione e formazione; nel 2014, le

'*Linee guida per l'orientamento permanente'* in cui si riconosce che l'orientamento lungo il corso della vita è **diritto** di ogni persona; infine, in tempi recenti, sono state pubblicate le '*Linee guida per l'orientamento'* adottate con D.M 22-12-2022 n. 328 con l'importante finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria. La novità principale introdotta dalle nuove Linee guida riguarda l'attivazione di moduli curricolari di almeno 30 ore, anche extracurricolari, *in tutte e tre le classi della scuola secondaria di primo grado.*

Sulla base di quanto finora detto, il nostro Istituto Comprensivo, parte dal presupposto che le attività di orientamento non debbano essere finalizzate alla mera scelta della scuola superiore, bensì a sostenere la capacità dei ragazzi di costruire il proprio percorso di vita da contestualizzare sul territorio e, ancor di più, nella società.
Così, nel pianificare il percorso di Orientamento, si è ritenuto doveroso curare principalmente due aspetti fondamentali:

- da un lato favorire l'interazione e il coinvolgimento di tutti i protagonisti della comunità educante:
- i docenti, che forniscono agli alunni strumenti e conoscenze per sviluppare la consapevolezza delle proprie risorse personali e per diventare protagonisti attivi del proprio percorso di scelta scolastica e professionale;
- le famiglie, che supportano i loro figli nel percorso di scelta; vengono informate sulle attività di orientamento e coinvolte negli incontri di formazione tenuti dagli esperti; partecipano con i figli ad alcune attività formative;
- gli esperti, che forniscono consulenza sulle problematiche adolescenziali, sulla scuola e sul mondo del lavoro;
- gli alunni, i protagonisti in prima linea, che elaborano e costruiscono consapevolmente il proprio progetto di vita, guidati dai genitori, docenti ed esperti;

- dall'altro personalizzare e variegare il più possibile gli interventi per conformarsi al mutato clima sociale e rispondere così alle diverse esigenze formative di ogni nostro singolo alunno, attraverso:
- attività in classe, con una didattica orientativa che ogni docente attua quotidianamente con interventi mirati e non;
- uscite sul territorio, che certamente rivestono un ruolo importante nella formazione dei ragazzi e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa;
- incontri con le scuole superiori, in occasione dei quali alcuni istituti superiori saranno invitati a presentare la propria offerta formativa agli alunni delle classi terze;
- incontri con operatori ed esperti esterni, al fine di favorire, ancora, una crescita sociale e di promuovere la riflessione sulle dinamiche relazionali, sui segnali di disagio, sullo star bene a scuola e nella società;
- incontri con i genitori, al fine di sensibilizzare e sviluppare nelle famiglie la cultura per l'orientamento dei figli, inteso come momento di dialogo e di condivisione dei progetti di vita dei ragazzi;

- attività laboratoriali (curricolari ed extracurricolari), che rispondono alla necessità di diversificare al meglio l'offerta formativa, presupposto fondamentale per un sistema educativo *forte* capace di far emergere le competenze e gli interessi dei singoli alunni.

L'istituto si impegna ad attivare forme di raccordo tra i diversi ordini di scuole che fanno parte dell'istituzione stessa, al fine di favorire la progettualità verticale anche con l'infanzia e la primaria offrendo gli strumenti conoscitivi attraverso cui i bambini imparano a riconoscere la realtà e ad operare in essa iniziando ad incamminarsi nella strada dell'autonomia.